



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 15/08/2021

FABI

15/08/21	Centro	7	Effetto Covid sulle famiglie: più risparmi	Ciaccatelli Francesco	1
15/08/21	Corriere della Sera	32	La Lente - Risparmio, il rapporto Fabi: sui conti italiani 60 miliardi in più	Pica Paola	3
15/08/21	Cronache di Caserta	2	Pandemia, le famiglie scelgono di risparmiare	...	4
15/08/21	Cronache di Napoli	2	Pandemia, le famiglie scelgono di risparmiare	...	5
15/08/21	Eco di Bergamo	10	Sileoni (Fabi): «Serve poter ritornare a vivere»	...	6
15/08/21	Eco di Bergamo	10	Risparmi, in un anno cresciuti del 10,6%. Nelle banche un tesoretto di 37,3 miliardi	Signorelli Cristina	7
15/08/21	Gazzettino	14	Effetto Covid: crescono i risparmi e meno debiti	...	9
15/08/21	Giornale	20	Effetto-Covid sui mutui: crescono meno dei depositi	...	10
15/08/21	Giornale di Brescia	27	Con il Covid famiglie sempre meno indebitate	...	11
15/08/21	Il Fatto Quotidiano	12	Diritto di replica	Sabatini Giovanni	12
15/08/21	Libero Quotidiano	17	Durante la pandemia ridotte le sofferenze delle famiglie italiane	...	13
15/08/21	Messaggero	15	Report Fabi, effetto Covid sulle famiglie italiane: meno debiti e più risparmi	...	14
15/08/21	Metropolis	2	Effetto pandemia, aumentano i risparmi	...	15
15/08/21	Provincia Como	19	Le finanza delle famiglie aumentano i risparmi	...	16
15/08/21	Quotidiano del Sud	3	Effetto Covid sulla tasche italiane	...	17
15/08/21	Quotidiano del Sud Basilicata e Murge	3	Effetto Covid sulla tasche italiane	...	18
15/08/21	Quotidiano del Sud Salerno	3	Effetto Covid sulle tasche italiane	...	19
15/08/21	Roma	2	"Per le famiglie più risparmi e meno debiti"	...	20
15/08/21	Sole 24 Ore	5	Mercati e dintorni - Le famiglie abbattano il monte debiti	R.Fi.	21
15/08/21	Tempo	5	Nell'era del Covid aumentati i risparmi delle famiglie italiane - Il Covid gonfia i risparmi	Caleri Filippo	22

WEB

14/08/21	ANSA.IT	1	Fabi, effetto Covid su famiglie, più risparmi e meno debiti - Economia - ANSA	...	24
14/08/21	ILGIORNALE.IT	1	Euronext: "Borsa Italiana prioritaria" - ilGiornale.it	...	25
14/08/21	REPUBBLICA.IT	1	Effetto Covid, meno debiti e più risparmi: nei salvadanai delle famiglie 1130 miliardi di euro - la Repubblica	...	28

CORONAVIRUS » CONTI CORRENTI E DEPOSITI

Effetto Covid sulle famiglie: più risparmi

Diminuiscono i debiti. Il segretario della Federazione bancari, [Sileoni](#): «Ora serve ritornare a vivere progettando il futuro»

di **Francesco Ciaccatelli**

► MILANO

Effetto Covid sulle "finanze" delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. È questa la fotografia della [Fabi \(Federazione autonoma bancari italiani\)](#) sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021.

Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa», afferma il segretario generale della [Fabi, Lando Maria Sileoni](#).

«Sul comportamento», aggiunge, «negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro».

Per fare sì che ciò possa avvenire è necessario che si superino le diffidenze rispetto al vaccino che purtroppo sono ancora troppo diffuse e che vanno assolutamente risolte nella giusta direzione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 25 %



Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La Lente

Risparmio, il rapporto **Fabi**: sui conti italiani 60 miliardi in più

di Paola Pica

Cresce ancora la tendenza al risparmio degli italiani che sembrano non dare segnali di superamento dello choc della crisi pandemica. Mentre l'incertezza si riflette sulla minor propensione al mutuo per la casa. Il quadro emerge da una ricerca **della Fabi**, il primo sindacato bancario. Sui conti e depositi, da maggio 2020 a maggio 2021, ha spiegato il segretario generale **Lando Maria Sileoni**, sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre nello stesso periodo il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito da 385 a 399 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Cambiano le abitudini finanziarie: da quando è esplosa l'emergenza sempre meno i nuclei che fanno mutui e debiti

Pandemia, le famiglie scelgono di risparmiare

ROMA - Effetto Covid sulle "finanze" delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane.

© LAPRESSE 2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Cambiano le abitudini finanziarie: da quando è esplosa l'emergenza sempre meno i nuclei che fanno mutui e debiti

Pandemia, le famiglie scelgono di risparmiare

ROMA - Effetto Covid sulle "finanze" delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane.

© LAPRESSE 2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

Sileoni (Fabi)

«Serve poter ritornare a vivere»

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa». Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, circa i contenuti della ricerca sugli effetti del Covid sulle famiglie italiane. Aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei

mutui si è attestata al 3,5%. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

«Per uscire da questa situazione - ha concluso il sindacalista - serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Risparmi, in un anno cresciuti del 10,6% Nelle banche un tesoretto di 37,3 miliardi

In Bergamasca. Dall'emergenza Covid costante l'aumento dei depositi: anche nei primi cinque mesi, +2,5%
Da marzo ripresa pure la voglia dei bergamaschi di investire: +15,5% la raccolta indiretta rispetto al 2020

CRISTINA SIGNORELLI

Nonostante i venti di ripresa che hanno incominciato a soffiare nella primavera 2021 (complice soprattutto la messa a punto del Pnrr del Recovery Plan) i risparmiatori bergamaschi continuano a incrementare i loro conti correnti a scapito dei consumi e degli investimenti anche se a marzo (ultimo dato disponibile) è tornata con il segno più anche la raccolta indiretta. I depositi bancari nei primi cinque mesi del 2021 sono cresciuti quasi del 2,5% (da 36,48 miliardi sono saliti a 37,37 miliardi) registrando un aumento graduale sempre contrassegnato dal segno più, diversamente dalle due province lombarde più «ricche», Milano e Brescia. Queste, infatti, hanno segnato rispettivamente ad aprile (Brescia -0,42%) e maggio (Milano -0,49%) una leggera flessione sull'andamento positivo della raccolta bancaria che ormai si registrava ininterrottamente da molti mesi.

L'incremento sui conti corrente

È un trend che si conferma a livello nazionale come evidenzia la rilevazione del Centro Studi di Unimprese, elaborato sui dati della Banca d'Italia: i risparmi degli italiani hanno quasi raggiunto la vetta dei duemila miliardi di euro. Nei mesi segnati dall'emergenza Covid, le riserve degli italiani sono aumentate di oltre 110 miliardi (+6%), dai 1.877 miliardi di aprile 2020 ai

1.988 miliardi di aprile 2021. L'incremento si è concentrato prevalentemente sulla liquidità registrata sui conti correnti, con un saldo complessivo pari a 1.374 miliardi, in aumento di oltre 153 miliardi (+12%) in 12 mesi. Anche i depositi rimborsabili hanno presentato un saldo attivo, passando da 312,4 miliardi a 317,5 miliardi con un aumento di 5,1 miliardi (+1,64%). In calo, invece, sono i depositi vincolati, scesi di 9,2 miliardi (-4,38%) da 210,1 miliardi a 200,9 miliardi. Dati questi che descrivono una situazione tuttora di incertezza in cui famiglie e imprese preferiscono mantenere le risorse finanziarie sempre disponibili, abbandonando forme di risparmio meno liquido.

L'esame dei dati forniti da Bankitalia (disponibili fino a maggio 2021) conferma il trend di crescita in Lombardia, nei dodici mesi compresi tra 31/5/2020 e 31/5/2021, dove i depositi bancari di famiglie e aziende sono aumentati del 9,15% superando i 455 miliardi di euro. Tra le province lombarde l'incremento maggiore è stato registrato a Brescia (+11,53%), che a fine maggio totalizzava depositi pari a 44 miliardi, seguita a breve distanza da Bergamo che ha superato i 37 miliardi (+10,6%). È rimasta indietro Milano che, pur crescendo, ha avuto un aumento inferiore alla media regionale (+8,47) ma con i suoi 239 miliar-

di di depositi bancari supera di gran lunga tutte le altre. Tra le lombarde anche Monza e Cremona hanno superato, anche se di pochissimo, l'incremento del 10%.

Dopo il crollo drammatico della raccolta indiretta (titoli e strumenti finanziari in deposito gestito e/o amministrato) registrato l'anno scorso, quando lo scoppio della pandemia ha generato paura per il futuro e stravolto molti dei programmi di investimento delle famiglie, i dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso mostrano una ripresa consistente anche del comparto del risparmio investito. Nel mese di marzo 2020 le famiglie bergamasche avevano repentinamente abbandonato gli strumenti finanziari della raccolta indiretta segnando un -13,02% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 39 miliardi a 34), di poco inferiore alla media provinciale che, per lo stesso periodo, registrava un -13,27% (da 457 miliardi a 403). A marzo 2021 invece si è manifestata una nuova propensione verso il risparmio gestito con un incremento della raccolta indiretta che ha raggiunto quasi i 41 miliardi, pari a un +15,57%. Un balzo in avanti che potrebbe sottintendere una rinnovata fiducia negli investimenti nettamente superiore a quella registrata in Lombardia (+14,61%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sileoni (Fabi)

«Serve poter ritornare a vivere»

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa». Così il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, circa i contenuti della ricerca sugli effetti del Covid sulle famiglie italiane. Aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei

mutui si è attestata al 3,5%. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

«Per uscire da questa situazione - ha concluso il sindacalista - serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro».

Il tesoretto dei bergamaschi in banca**Variazione annuale dei depositi delle province**
dati in milioni di euro

	31/05/2020	31/05/2021	Incremento %
Bergamo	33.792	37.375	10,60%
Milano	220.456	239.128	8,47%
Brescia	39.483	44.034	11,53%
Mantova	11.441	12.534	9,55%
Lodi	6.233	6.696	7,43%
Pavia	13.800	14.846	7,58%
Monza Brianza	26.744	29.496	10,29%
Cremona	9.266	10.219	10,28%
Varese	23.745	25.781	8,57%
Como	16.592	18.231	9,88%
Lecco	10614	11664	9,89%
Sondrio	5245	5586	6,50%

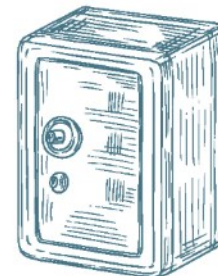
Fonte: Banca d'Italia

Variazioni mensili dei depositi dati in milioni di euro

	Bergamo	Milano	Brescia	Lombardia
31/12/20	36.484	230.576	43.396	443.263
31/01/21	36.814 0,90%	232.139 0,68%	43.839 1,02%	445.721 0,55%
28/02/21	36.975 0,44%	233.747 0,69%	44.147 0,70%	448.554 0,64%
31/03/21	37.010 0,09%	234.266 0,22%	44.028 -0,27%	448.935 0,08%
30/04/21	37.159 0,40%	240.308 2,58%	43.845 -0,42%	455.351 1,43%
31/05/21	37.375 0,58%	239.128 -0,49%	44.034 0,43%	455.596 0,05%

Raccolta indiretta delle famiglie dati in milioni di euro

	Bergamo	Lombardia
31/03/19	39.088	457.083
31/03/20	34.585 -13,02%	403.537 -13,27%
31/03/21	40.964 15,57%	472.561 14,61%



TORESANI DANIELE

Effetto Covid: crescono i risparmi e meno debiti

LO STUDIO

MILANO Con gli effetti della pandemia sull'economia, le famiglie italiane riscoprono il risparmio e riducendo notevolmente ogni forma di indebitamento. Nell'ultimo anno, secondo una ricerca della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, le riserve sono aumentate del 5,6%, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. L'incertezza e la sfiducia hanno aumentato la «tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi.

Sui conti correnti e sui depositi bancari, da maggio 2020 a maggio di quest'anno, sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Dall'analisi emerge anche come dal 2016 al 2021 i mutui sono cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi sono saliti del 23%, in aumento di 211 miliardi.



RICERCA **FABI**

Effetto-Covid sui mutui: crescono meno dei depositi

■ Per uscire definitivamente dalla spirale negativa della crisi post-Covid è necessario «ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia». Così il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, ha commentato un'analisi effettuata dal principale sindacato dei bancari sugli effetti della pandemia. Le famiglie italiane, infatti, hanno riscoperto il risparmio, riducendo notevolmente ogni forma di indebitamento. Nell'ultimo anno, spiega la ricerca, le riserve sono aumentate del 5,6%, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. L'incertezza e la sfiducia hanno ridotto «la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa», ha dichiarato **Sileoni** ricordando che sui conti correnti e sui depositi bancari, da maggio 2020 a maggio di quest'anno, so-

no stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi caratterizzati dal Covid, conclude il segretario, hanno pesato la «paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato i consumi condizionando il turismo, la ristorazione e il commercio al dettaglio».



Con il Covid famiglie sempre meno indebitate

Il rapporto

MILANO. Con gli effetti della pandemia sull'economia, le famiglie italiane riscoprono il risparmio, riducendo notevolmente ogni forma di indebitamento. Nell'ultimo anno, secondo una ricerca della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, le riserve sono aumentate del 5,6%, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. L'incertezza e la sfiducia hanno aumentato la «tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa», afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi. Sui conti correnti e sui depositi bancari, da maggio 2020 a maggio di quest'anno, sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi.

I salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate: l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

DIRITTO DI REPLICA

Con riferimento all'articolo pubblicato il 14 agosto in relazione al Notiziario del Cnel sulla situazione della contrattazione collettiva scaduta, osserviamo come il report sia redatto sulla base del numero dei contratti collettivi censiti – includendo per il comparto del credito anche quelli ulteriori rispetto ai circa 280.000 destinatari del contratto collettivo nazionale di lavoro Abi, ad esempio autorità e altri – e non tenga conto del numero dei dipendenti di riferimento. Abi insieme a **FABI**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin ha sottoscritto il 19 dicembre 2019 il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari tuttora vigente e relativo a larghissima parte dei dipendenti delle banche. Si tratta di un rinnovo contrattuale che ha confermato la positività delle relazioni sindacali nel nostro settore e la capacità delle Parti sociali di costruire importanti e innovativi strumenti per consentire a lavoratori e imprese di affrontare i cambiamenti di un mercato altamente competitivo.

**GIOVANNI SABATINI,
DIRETTORE GENERALE ABI**

Grazie per la precisazione, sebbene né l'articolo né il citato bollettino del Cnel contengano alcun riferimento al contratto dell'Abi.

ROB. ROT.



La ricerca della **Fabi**

Durante la pandemia ridotte le sofferenze delle famiglie italiane

■ Effetto Covid sulle “finanze” delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati “lasciati” quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di “soli” 13 miliardi. Secondo la ricerca della **Fabi** che si basa su dati della Banca d'Italia, i risparmi delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo “stock” dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

Il sindacato dei bancari ha preso come riferimento i numeri di Bankitalia secondo i quali dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi.

«Sul comportamento negli ultimi 12 mesi - commenta il segretario generale **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** - hanno pesato la paura per il futuro e le restrizioni per l'emergenza sanitaria. Per uscire da questa situazione serve poter ritornare a vivere progettando con serenità il futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





REPORT FABI, EFFETTO COVID SULLE FAMIGLIE ITALIANE: MENO DEBITI E PIU' RISPARMI

Lando Maria Sileoni
Segretario generale di **Fabi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Economia

Effetto pandemia, aumentano i risparmi

*Il virus e le abitudini delle famiglie
Le riserve sono cresciute del 5,6%*

Con gli effetti della pandemia sull'economia, le famiglie italiane riscoprono il risparmio e riducendo notevolmente ogni forma di indebitamento. Nell'ultimo

anno, secondo una ricerca della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, le

riserve sono aumentate del 5,6%, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. L'incertezza e la sfiducia hanno aumentato la "tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa", afferma **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**. Sui conti correnti e sui depositi bancari, da maggio 2020 a maggio di quest'anno, sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, mentre il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono



passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti,

è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la "paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato tantissimo i consumi e condizionato il turismo, la ristorazione, la grande distribuzione e il commercio al dettaglio", aggiunge **Sileoni**. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve "esclusivamente - conclude - poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia".



Le finanze delle famiglie Aumentano i risparmi

L'indagine

Fotografia della Fabi
sui comportamenti
durante l'anno
della pandemia

■ Effetto Covid sulle finanze delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. È questa la fotografia della Fabi sui comportamenti delle famiglie durante la pandemia.

Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati lasciati quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di soli 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021.

Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

Dall'analisi emerge anche che dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche - secondo la ricerca della Fabi che si basa su dati della Banca d'Italia - è salito, nell'ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi).

Quanto ai risparmi, secondo la ricerca della Fabi, negli ultimi 5 anni, l'ammontare complessivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23 (più 211,2 miliardi).



Effetto Covid sulla tasche italiane

Gli italiani hanno speso meno e meglio durante la pandemia

MILANO - Effetto Covid sulle "finanze" delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia.

Complessivamente, i salvadanaï delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia, secondo la quale dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia - è salito, nell'ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi), mentre dal 2016 al 2021 la crescita è stata, complessivamente, del 9,9% (più 35,9 miliardi).

Quanto ai risparmi, negli ultimi 5 anni, l'ammontare complessi-

sivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23% (più 211,2 miliardi); solo nell'ultimo anno, sui conti correnti e sui depositi sono stati "lasciati" 59,9 miliardi in più (più 5,6%). I minori consumi e la propensione al risparmio accentuata, assieme alle "moratorie" sui vecchi prestiti concesse dalle banche grazie a una norma del governo varata a marzo 2020, hanno garantito, negli ultimi 12 mesi, la regolarità nel pagamento delle rate dei prestiti alle famiglie: le sofferenze, infatti, sono calate del 15,1% (meno 2 miliardi), arrivando, complessivamente, a 11,6 miliardi; nel 2016 il totale si attestava a 37,5 miliardi e in cinque anni si è registrato un calo del 69,1% (meno 25,9 miliardi).

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato tantissimo i consumi e condizionato il turismo, la ristorazione, la grande distribuzione e il commercio al dettaglio. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia», commenta il segretario generale della Fabi, [Lando Maria Sileoni](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Effetto Covid sulla tasche italiane

Gli italiani hanno speso meno e meglio durante la pandemia

MILANO - Effetto Covid sulle “finanze” delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati “lasciati” quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di “soli” 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia.

Complessivamente, i salvadanaï delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo “stock” dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti “finanziari” delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia, secondo la quale dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia - è salito, nell'ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi), mentre dal 2016 al 2021 la crescita è stata, complessivamente, del 9,9% (più 35,9 miliardi).

Quanto ai risparmi, negli ultimi

5 anni, l'ammontare complessivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23% (più 211,2 miliardi); solo nell'ultimo anno, sui conti correnti e sui depositi sono stati “lasciati” 59,9 miliardi in più (più 5,6%). I minori consumi e la propensione al risparmio accentuata, assieme alle “moratorie” sui vecchi prestiti concesse dalle banche grazie a una norma del governo varata a marzo 2020, hanno garantito, negli ultimi 12 mesi, la regolarità nel pagamento delle rate dei prestiti alle famiglie: le sofferenze, infatti, sono calate del 15,1% (meno 2 miliardi), arrivando, complessivamente, a 11,6 miliardi; nel 2016 il totale si attestava a 37,5 miliardi e in cinque anni si è registrato un calo del 69,1% (meno 25,9 miliardi).

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato tantissimo i consumi e condizionato il turismo, la ristorazione, la grande distribuzione e il commercio al dettaglio. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia», commenta il segretario generale della Fabi, [Lando Maria Sileoni](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Effetto Covid sulla tasche italiane

Gli italiani hanno speso meno e meglio durante la pandemia

MILANO - Effetto Covid sulle “finanze” delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati “lasciati” quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di “soli” 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia.

Complessivamente, i salvadanaï delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo “stock” dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti “finanziari” delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia, secondo la quale dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d'Italia - è salito, nell'ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi), mentre dal 2016 al 2021 la crescita è stata, complessivamente, del 9,9% (più 35,9 miliardi).

Quanto ai risparmi, negli ultimi

5 anni, l'ammontare complessivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23% (più 211,2 miliardi); solo nell'ultimo anno, sui conti correnti e sui depositi sono stati “lasciati” 59,9 miliardi in più (più 5,6%). I minori consumi e la propensione al risparmio accentuata, assieme alle “moratorie” sui vecchi prestiti concesse dalle banche grazie a una norma del governo varata a marzo 2020, hanno garantito, negli ultimi 12 mesi, la regolarità nel pagamento delle rate dei prestiti alle famiglie: le sofferenze, infatti, sono calate del 15,1% (meno 2 miliardi), arrivando, complessivamente, a 11,6 miliardi; nel 2016 il totale si attestava a 37,5 miliardi e in cinque anni si è registrato un calo del 69,1% (meno 25,9 miliardi).

«L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato tantissimo i consumi e condizionato il turismo, la ristorazione, la grande distribuzione e il commercio al dettaglio. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia», commenta il segretario generale della Fabi, [Lando Maria Sileoni](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

UNA RICERCA RIVELA L'EFFETTO DEL VIRUS SULLE FINANZE FAMILIARI

«Per le famiglie più risparmi e meno debiti»

ROMA. Effetto Covid sulle “finanze” delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell’ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati “lasciati” quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l’acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di “soli” 13 miliardi, - secondo la ricerca [della Fabi](#) che si basa su dati della Banca d’Italia. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo “stock” dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l’ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. È la fotografia [della Fabi](#) sui comportamenti “finanziari” delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia, secondo la quale dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche è salito, nell’ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

MERCATI E DINTORNI

La ricerca **Fabi**

Le famiglie abbattono il monte debiti

Effetto Covid sui conti delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. È questa la fotografia **della Fabi** sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo stock dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Dall'analisi emerge anche che dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. «Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire la porta della fiducia», commenta il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

—R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

Il dossier

Nell'era del Covid aumentati i risparmi delle famiglie italiane

Caleri a pagina 5

IL DOSSIER DELLA FABI

Nelle banche c'è uno stock di 1.130 miliardi di liquidità. Una somma enorme e pari a quasi sei volte le risorse del Pnrr

Il Covid gonfia i risparmi

I minori consumi hanno aumentato nell'ultimo anno i conti correnti degli italiani di 60 miliardi

Mutui

Nel periodo preso in considerazione dalla ricerca sono aumentati solo del 3,5% e in termini assoluti di 13 miliardi di euro

Sofferenze

Le famiglie sono riuscite a pagare agevolmente le rate e gli insoluti sono scesi da 11 a 9 miliardi

919

Miliardi

Lo stock di denaro liquido sui conti correnti degli italiani nel 2016

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

••• Il Covid ha piegato l'economia produttiva. E fatto flettere clamorosamente i consumi delle famiglie. Ma per l'effetto della legge dei vasi comunicanti, che funzionano anche nel campo delle scienze finanziarie, per chi ha mantenuto il reddito (dunque principalmente i dipendenti) l'impossibilità di spendere nel corso del lockdown si è trasformata in un'occasione di accrescere i propri risparmi e di contrarre meno debiti. La ricerca della Fabi, il sindacato bancari guidato da Lando Maria Sileoni, sui dati della Banca d'Italia segnala che nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati «lasciati» quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021. A fronte di questo e dunque per effetto del fermo il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di «soli» 13 miliar-

di. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo «stock» dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021. Una cifra monstre che equivale a quasi sei volte la dote che arriverà nei prossimi sette anni per rimettere in sesto il paese dopo il Covid. Questo solo per avere un'idea della ricchezza del Paese rispetto all'impegno di Bruxelles. Ma le sorprese non sono finite. Una nota positiva è arrivata sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. L'analisi si allarga anche ai cinque anni precedenti. Quanto ai risparmi, negli ultimi 5 anni, l'ammontare complessivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23% (più 211,2 miliardi); solo nell'ultimo anno, sui conti correnti e sui depositi sono stati «lasciati» 59,9 miliardi in più (più 5,6%). I minori consumi e la propensione al risparmio accentuata, assieme alle «moratorie» sui vecchi prestiti concesse dalle banche grazie a una norma del governo varata a marzo 2020, hanno garantito, negli ultimi 12 mesi, la regolarità nel paga-

mento delle rate dei prestiti alle famiglie: le sofferenze, infatti, sono calate del 15,1% (meno 2 miliardi), arrivando, complessivamente, a 11,6 miliardi; nel 2016 il totale si attestava a 37,5 miliardi e in cinque anni si è registrato un calo del 69,1% (meno 25,9 miliardi). «L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa. Sul comportamento negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria che hanno limitato tantissimo i consumi e condizionato il turismo, la ristorazione, la grande distribuzione e il commercio al dettaglio. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro: questa è la chiave per aprire



Superficie 58 %

la porta della fiducia», commenta il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**.

«La nostra attenzione alla clientela è fortemente collegata anche al tema delle pressioni commerciali indebite esercitate dai vertici delle banche sulle lavoratrici e sui lavoratori. Pressioni, esercitate in tutti i modi, che stanno crescendo sistematicamente in molti gruppi bancari e vanno azzerate: con il solo obiettivo di realizzare maggiori guadagni legate alle commissioni, infatti, le banche spingono la vendita ai clienti di prodotti finanziari e assicurativi di ogni tipo, anche rischiosi. Quindi, va evitato anzitutto il pericolo di trovarsi di nuovo ad affrontare casi di risparmio tradito. E poi dobbiamo risolvere le conseguenze, anche psicologiche, subite da chi lavora in banca. Questo argomento sarà centrale, per noi, nei prossimi mesi», aggiunge **Sileoni**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Contanti

L'unico effetto non negativo della pandemia è che molte famiglie esposte con le banche sono riuscite a risparmiare e a pagare i loro debiti

Link: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2021/08/14/fabi-effetto-covid-su-famiglie-piu-risparmi-e-meno-debiti_6af8c558-cc59-467f-b36b-7e9366c52950.html

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck Social:

ANSA.it **Economia**

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica **Economia** Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport **FOTO VIDEO** Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE • AZIENDE ED EMERGENZA COVID19

ANSA.it > Economia > **Fabi, effetto Covid su famiglie, più risparmi e meno debiti**

Fabi, effetto Covid su famiglie, più risparmi e meno debiti

Sileoni, ora serve ritornare a vivere progettando il futuro

Redazione ANSA

MILANO

14 agosto 2021

09:58

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Effetto Covid sulle "finanze" delle famiglie italiane. Più risparmi e meno debiti: nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. È questa la fotografia della Fabi sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia.

Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021.

Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi.

"L'incertezza del presente e la sfiducia nel prossimo futuro hanno aumentato la tendenza al risparmio, riducendo la propensione delle famiglie a indebitarsi per comprare casa", afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

"Sul comportamento - aggiunge - negli ultimi 12 mesi, quelli caratterizzati dal Covid, hanno pesato la paura per il futuro e, ovviamente, anche tutte le restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Per uscire definitivamente da questa situazione, serve esclusivamente poter ritornare a vivere, progettando con serenità il prossimo futuro". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ECONOMIA



13 AGOSTO, 19:56

HELBIZ DEBUTTA A WALL STREET, PRIMA SOCIETA' DEL SETTORE A ESSERE QUOTATA IN BORSA



agosto, 13:53

Spagna apripista in Europa, i rider sono dipendenti regolari



agosto, 13:09

Niente Green pass in mensa: "Bene ritirare lo sciopero, torno a pranzo"

tutti i video

informazione pubblicitaria

ULTIMA ORA

- 09:58 **Fabi, effetto Covid su famiglie, più risparmi e meno debiti**
- 09:40 **Banche europee guardano a consolidamento transfrontaliero**
- 18:36 **Borsa: Milano chiude in rialzo e guida listini Europa**
- 18:11 **Spread tra Btp e Bund chiude a 101 punti**
- 18:04 **Borsa: Europa chiude in rialzo, timido ottimismo su ripresa**
- 17:37 **Borsa: Milano chiude in rialzo (+0,36%)**
- 16:16 **Helbiz: monopattini in Borsa, oggi debutta a Wall Street**
- 16:02 **Borsa: Europa prosegue positiva dopo Wall Street, Milano**
- 14:10 **Euronext, impegnati a far crescere l'attività in Italia**
- 13:04 **Anti-tabacco in campo contro opa Philip Morris su Vectura**

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/economia/euronext-borsa-italiana-prioritaria-1968997.html>



ilGiornale.it

IN EVIDENZA Immigrazione Vaccini Il nuovo ilGiornale.it



Euronext: "Borsa Italiana prioritaria"

14 Agosto 2021 - 06:00

Il gruppo francese cerca di rassicurare dopo le polemiche ma non parla di esuberi

[Cinzia Meoni](#)

0 COMMENTI



Il dossier Borsa Italiana torna bollente. A meno di un anno dall'accordo sul passaggio di Piazza Affari a Euronext, circuito paneuropeo con sede ad Amsterdam e a traino francese, la politica prende posizione contro il rischio che Piazza Affari si tramuti in una provincia dell'impero francese e che ai tagli del personale prospettati per raggiungere le agognate sinergie di costo, segua un depotenziamento del mercato tricolore e dei servizi strategici alla crescita del Paese.

Dopo un cortocircuito di indiscrezioni e polemiche, ieri da Parigi hanno risposto: «Borsa Italiana è parte integrante del progetto europeo Euronext e non ci sarà alcun successo per Euronext in Europa senza la crescita del business di Borsa Italiana in Italia», ricordando il trasferimento a Bergamo del data center che rappresenta il 25% degli scambi azionari europei e sottolineando il lavoro congiunto con Milano «per garantire la realizzazione di numerosi progetti e far crescere il business i Borsa Italiana, in particolare pe rlo sviluppo in Europa di Mts, Monte Titoli, CC&G, ELite e per rafforzare Milano

come piazza di quotazione». Nessun accenno al tema più scottante: gli esuberanti in arrivo con il piano industriale atteso per novembre e che, secondo indiscrezioni di stampa, potrebbero toccare fino a 200 dei 700 dipendenti di Borsa Italiana. «Qualsiasi ipotesi sui contenuti del piano è pura speculazione», ha puntualizzato Euronext.

Non molto. «Occorre vigilare affinché la Borsa non sia svuotata», ha dichiarato Sestino Giacomoni, componente del coordinamento di presidenza di Fi e presidente della commissione di vigilanza su Cdp, per poi aggiungere: «Ci auguriamo che Euronext valorizzi sempre più le competenze italiane anche perché Borsa italiana contribuisce per un terzo dei ricavi del gruppo (in soli due mesi ha fatturato 89,6 milioni sui 328 milioni complessivi registrati nel trimestre dal gruppo). Vigileremo affinché venga rafforzata la presenza italiana in Euronext, attribuendo ai manager di Borsa ruoli chiave». Anche Giulio Centemero, parlamentare della Lega e componente della commissione Finanze, ha chiesto che venga «potenziata l'offerta finanziaria a servizio delle imprese» per poi preannunciare un'interrogazione a Daniele Franco, ministro dell'Economia «per capire come il governo si stia muovendo per salvaguardare i posti di lavoro di Borsa Italiana». Anche Giorgia Meloni, presidente di Fdi, ha ricordato che «è una società strategica per l'interesse nazionale e averne ceduto il controllo ai francesi è stato un errore madornale». Di tutela dell'occupazione ha parlato anche Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. «Non permetteremo che Euronext attui operazioni unilaterali; eventuali tagli sono del tutto ingiustificati», ha sostenuto Riccardo Colombani, segretario First Cisl.

A Palazzo Mezzanotte, intanto, sale il fermento sull'atteso cambio al vertice: i rumor danno in pole position Alessandro Decio per il posto di Raffaele Jerusalem in scadenza la prossima primavera. Sarebbe la prima mossa di Dario Scannapieco, neo ad di Cdp (entrata in Euronext con il 7,3% del capitale a presidio dell'asset strategico per il Paese) a cui spetta la nomina. Un compito delicato, per cui sarebbe in corso un braccio di ferro con Caisse des Dépôts, gli azionisti francesi di Euronext. Nel frattempo, il Copasir sta alzando le antenne per capire se le deleghe del futuro ad saranno sufficienti a garantire indipendenza e centralità.

Commenti

Commenti

Accedi

ACCEDI

REGISTRATI

HAI DIMENTICATO LA PASSWORD?

Tag

Euronext

piazza affari

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Correlati



WEB

ARGOMENTI

Politica
Cronaca
Economia
Milano
Cultura
Spettacoli
Mondo
Tecnologia
Salute
Lifestyle
Sport
Motori
Over

EDITORIALI E COMMENTI

L'editoriale di **Augusto Minzolini**
Il commento di **Francesco Maria Del Vigo**

NETWORK

[InsideOver](#) ↗
[Piccole Note](#) ↗
[TimeOver](#) ↗
[Fuorigiri](#) ↗
[Fiera Milano](#) ↗
[Le ali di Milano](#) ↗

ABBONAMENTI

Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e Condizioni

ASSISTENZA

Suggerimenti
Supporto clienti
Supporto abbonamenti

SEGUICI SUI SOCIAL



APP ILGIORNALE.IT

Scarica l'app Android
Scarica l'app Apple

INFO E LOGIN

Login
Registrati

[Codice Etico](#)

[Chi Siamo](#)

[Contatti](#)

[Modello 231](#)

[Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

[Uso dei cookie](#)

[Ufficio Legale](#)

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - P.IVA 05524110961

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI&FINANZA | OSSERVA ITALIA | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO

Effetto Covid, meno debiti e più risparmi: nei salvadanai delle famiglie 1130 miliardi di euro



I dati della Fabi sui comportamenti "finanziari" degli italiani da maggio 2020 a maggio 2021. Rallenta la crescita dei mutui

14 AGOSTO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

MILANO - La pandemia ha spinto gli italiani a comportamenti più prudenti dal punto di vista finanziario, con una riduzione dei debiti e un incremento dei risparmi. E' quanto mettono in evidenza i dati della **Fabi**, il sindacato dei bancari. Nell'ultimo anno sono aumentate del 5,6% le riserve, mentre la crescita dei mutui si è attestata al 3,5%. È questa la fotografia della Fabi sui comportamenti "finanziari" delle famiglie italiane, scattata durante la pandemia.

Se sui conti correnti e sui depositi bancari sono stati "lasciati" quasi 60 miliardi di euro in più, da maggio 2020 a maggio 2021, il totale dei mutui concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni, nello stesso periodo, è salito di "soli" 13 miliardi. Complessivamente, i salvadanai delle famiglie italiane sono passati da 1.070 miliardi a 1.130 miliardi, mentre lo "stock" dei prestiti per la casa è salito dai 385 miliardi di maggio 2020 ai 399 miliardi di maggio 2021.

Una nota positiva arriva sul versante delle rate non pagate (sofferenze): l'ammontare degli arretrati, infatti, è calato di oltre 2 miliardi, scendendo a 11 miliardi. Dall'analisi emerge anche che dal 2016 al 2021 i mutui erano cresciuti complessivamente del 9,9%, con un aumento di 35 miliardi, mentre i risparmi erano saliti del 23%, in salita di 211 miliardi. Il totale dei mutui erogati dalle banche - secondo la ricerca della Fabi che si basa su dati della Banca d'Italia - è salito, nell'ultimo anno, da 385,5 miliardi a 399,1 miliardi, in crescita del 3,5% (più 13,6 miliardi), mentre dal 2016 al 2021 la crescita è stata, complessivamente, del 9,9% (più 35,9 miliardi).

VIDEO DEL GIORNO

Addio a Gino Strada, le frasi più belle del fondatore di Emergency

FTSE MIB
26.653 +0,36%

Eur / Usd
1,1794 +0,53%

Spread
105,81

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Emergenza sanitaria, perdita del lavoro, nuove pandemie: le paure che rischiano di bloccare la ripresa dei consumi

Quanto ai risparmi, secondo la ricerca della Fabi, negli ultimi 5 anni, l'ammontare complessivo del denaro depositato in banca è passato dai 919,1 miliardi del 2016 ai 1.130,3 miliardi del 2021, con una crescita del 23 (più 211,2 miliardi); solo nell'ultimo anno, sui conti correnti e sui depositi sono stati "lasciati" 59,9 miliardi in più (più 5,6%).

I minori consumi e la propensione al risparmio accentuata, assieme alle "moratorie" sui vecchi prestiti concesse dalle banche grazie a una norma del governo varata a marzo 2020, hanno garantito, negli ultimi 12 mesi, la regolarità nel pagamento delle rate dei prestiti alle famiglie: le sofferenze, infatti, sono calate del 15,1% (meno 2 miliardi), arrivando, complessivamente, a 11,6 miliardi; nel 2016 il totale si attestava a 37,5 miliardi e in cinque anni si è registrato un calo del 69,1% (meno 25,9 miliardi).

Argomenti

risparmio

Condizionatori: i consigli per risparmiare nell'estate del caro-energia

Gli italiani accelerano sugli investimenti: numeri record per il gestito, maggio boom per le sgr di Piazza Affari

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Afghanistan, il fronte del Nord è l'ultima speranza di Ghani

Legambiente, quando Bossi gridava: "Maledetti fascisti"

Effetto Brexit, le compagnie telefoniche inglesi reintroducono il roaming

L'operatore cambia numero di telefono senza avvisare: cosa posso fare?

TUTTI GLI ESPERTI

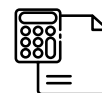
VAI ALLA SEZIONE >>



Casa



Energia



Fisco



Pensioni

